

ROMA L'intelligenza artificiale e il lavoro da casa sembrano bellissime cose, ma a San Francisco, New York e Londra cominciano a vederla in un altro modo. I quartieri che una volta ospitavano uffici e sedi di aziende importanti erano pieni di vita, di bar, ristoranti e negozi frequentati da chi ogni mattina andava al lavoro, usciva per la pausa pranzo e ritornava a casa la sera facendo qualche acquisto. Ora quasi tutti lavorano da casa, i negozi chiudono, i bar sono frequentati da pochissimi clienti, i ristoranti vuoti non ce la fanno più ad andare avanti.

A San Francisco le strade che erano affollate da esponenti della upperclass con il portafoglio gonfio di carte di credito sono piene di senzatetto e di tossicodipendenti. Joe & The Juice, il bar alla moda di Market Street, l'arteria pedonale più frequentata della città, era un ritrovo imperdibile per i giovani delle imprese tecnologiche che guidavano dai loro uffici la rivoluzione digitale. Oggi è un locale deserto, assediato da vagabondi e tossici alla ricerca di un po' di soldi per l'ultima dose.

L'area era un tempo sede di giganti come Airbnb, Uber, Twitter e Yelp, ma ora sembra

# San Francisco, New York, Londra: «Città rovinare dallo smart working»



## LE FOTO DELLE STRADE DESERTE

Michelle Tandler, imprenditrice nel settore delle nuove tecnologie, ha pubblicato sulle sue pagine social le foto di una San Francisco quasi spettrale



una città fantasma. La stessa cosa sta accadendo intorno a Wall Street a New York e nella City di Londra, e i sociologi e gli economisti avvertono che questo scenario potrebbe ripetersi in altre città a causa del circolo vizioso che si sta innestando: le nostre metropoli potrebbero non essere più adatte ai nuovi modelli di lavoro che la tecnologia digitale sta imponendo. A San Francisco tre fattori hanno dato inizio al decadimento: l'arrivo di aziende tecnologiche che ha spinto nelle zone periferiche

le vecchie abitanti a causa dell'aumento del costo di alloggi, uffici e servizi; le politiche delle amministrazioni "progressiste", che hanno chiuso un occhio su criminalità, droga e senzatetto; la tendenza delle aziende a far lavorare i dipendenti da casa per ridurre i costi, unita alla resistenza che ora fanno i lavoratori a tornare indietro.

### QUARTIERI SPENTI

Il circolo vizioso innestato da questi fattori porta al collasso

l'economia di interi quartieri, riducendo gli introiti, il valore delle case e dei negozi, e la quantità di tasse che vengono pagate all'amministrazione comunale, che quindi avrà meno risorse

**IL LAVORO DA CASA HA CAUSATO LA CHIUSURA DI BAR, NEGOZI E RISTORANTI: IL 30% DEI LOCALI COMMERCIALI È SFITTO**

per intervenire.

Quando il ciclo si avvia, tutto degrada molto rapidamente. Tre studiosi di New York, Arpit Gupta, Vrinda Mittal e Stijn Van Nieuwerburgh hanno scritto un rapporto intitolato "Work from home and the office real estate apocalypse" (Lavoro da casa e l'apocalisse del mercato degli uffici) nel quale già rilevano una perdita di valore del 40% degli uffici nella City, con una distruzione di 450 miliardi di dollari. A San Francisco si è calcolato che il 30% dei locali

commerciali non è più occupato. Ristoranti e caffè chiudono non solo perché non hanno più clienti, ma anche in quanto non riescono a trovare personale in una città dove il costo della vita è molto più alto dei salari che vengono pagati. Poiché non ci sono soldi per assumere tutti i poliziotti che servirebbero, molti reati sono stati declassati: il furto di merci per un valore inferiore ai 950 dollari non è più ad esempio un crimine grave.

Elon Musk, che ha contribuito allo sfascio licenziando migliaia di dipendenti da Twitter, ha detto che a San Francisco «Downtown sembra una città di zombie», nella quale è diventato molto pericoloso uscire. Nelle cene tra amici non si parla di altro che della criminalità e tutti escono di casa con gli spray al peperoncino.

### LA TECNOLOGIA

Secondo Stijn Van Nieuwerburgh, che insegna Economia alla Columbia, un circolo virtuoso aveva finora attratto nelle città milioni di imprenditori e di lavoratori grazie alle opportunità di impiego, ai servizi che funzionavano, alle istituzioni educative e culturali, all'intrattenimento, alla bassa criminalità. Ora questa epoca è finita, per colpa del Covid, dell'intelligenza artificiale e del lavoro da casa. Se con lo sviluppo della tecnologia cambierà il modo di lavorare dovremo ripensare anche le nostre città, che sono cresciute in un mondo diverso.

**Vittorio Sabadin**